



## **FAQ – Cerimonia di riabilitazione dei ticinesi nella Resistenza italiana 1943-1945**

**Forte Mondascia, Biasca – 18 aprile 2026 / 11:00**

### **1. Di cosa si tratta: cos'è la cerimonia del 18 aprile 2026/11:00 a Biasca?**

È una cerimonia ufficiale per la riabilitazione simbolica in onore dei cittadini svizzeri - e ticinesi in particolare - che durante la Seconda guerra mondiale sostennero e/o si unirono alla Resistenza italiana contro il nazifascismo. La manifestazione si tiene al Forte Mondascia di Biasca e si inserisce nel contesto della nuova proposta di legge federale, presentata dal CN Simone Gianini, approvata con larga maggioranza dal Consiglio nazionale svizzero l'11 marzo 2026, che riconosce formalmente la giustezza morale e storica del loro impegno contro il nazifascismo.

### **2. Perché proprio Biasca, e perché al Forte Mondascia?**

Biasca è un luogo carico di memoria storica per questa pagina di storia: è il paese di origine di Mario Rodoni, il ferroviere FFS che trasmise ai partigiani informazioni decisive per sventare la distruzione del tunnel ferroviario del Sempione. Il Forte Mondascia, struttura militare della Riviera, rappresenta un contesto simbolicamente importante all'interno della linea fortificata difensiva conosciuta come LONA - un presidio della difesa nazionale svizzera che oggi ospita il riconoscimento di chi difese la libertà oltre confine.

### **3. Chi erano i ticinesi coinvolti nella Resistenza italiana, e quanti erano?**

Secondo le ricerche dello storico Raphael Rues, il contributo ticinese si articolava su tre livelli distinti. Il primo era quello dei combattenti diretti: una decina di persone - principalmente uomini del Locarnese - che attraversarono il confine per unirsi alle formazioni partigiane, tra cui i casi documentati di Florindo Lindo Meraldi, Gottardo Bacchi e Vincenzo Martinetti. Il secondo, ben più numeroso, comprendeva centinaia di persone che rimasero in territorio ticinese ma fornirono appoggio logistico: ospitando combattenti in fuga, organizzando passaggi clandestini, nascondendo armi sulle Isole di Brissago. Vi sono in questo gruppo diverse donne come la comunista locarnese Gaby Antognini. Il terzo livello era politico-istituzionale, con figure come il sindaco di Locarno Giovan Battista Rusca e il consigliere di Stato Guglielmo Canevascini, che raccolsero fondi e organizzarono aiuti per i partigiani e la popolazione dell'Ossola.



#### **4. Quali rischi correvano i ticinesi che aiutavano la Resistenza?**

I rischi erano concreti e documentati. Chi attraversava il confine per combattere rischiava condanne penali-militari di diversi mesi di prigione per violazione del Codice penale militare, che vietava l'arruolamento in eserciti stranieri senza autorizzazione. Chi offriva aiuto logistico o rifugio poteva essere punito con pene più brevi o con multe. Un esempio importante è quello di Gabriella (Gaby) Antognini, che nel 1945 ospitò diversi partigiani fuggiti dai campi di internamento elvetici: subì una multa e due giorni di carcere.

#### **5. Cos'è la legge di riabilitazione approvata dal Parlamento svizzero?**

È una legge federale elaborata dalla Commissione degli affari giuridici del Consiglio nazionale, approvata in commissione con 16 voti contro 9 e poi, grazie all'intervento del CN Simone Gianini, approvata dal plenum l'11 marzo 2026. Prevede la riabilitazione formale - senza compensazione finanziaria - dei cittadini svizzeri condannati per aver partecipato o sostenuto la Resistenza francese e italiana. Si inserisce in una serie di precedenti analoghi: nel 2003 fu adottata una legge per chi aveva aiutato i perseguitati durante il nazionalsocialismo; nel 2009 furono riabilitati i combattenti della guerra civile spagnola a fianco delle forze repubblicane.

#### **6. Qual è il ruolo della ricerca storica di Raphael Rues in questo processo?**

Le ricerche di Rues, confluite nel volume [\*L'Ossola in guerra – La Resistenza al confine sud della Svizzera 1943–1945\*](#) (Insubrica Historica Minusio 2026), scritto con Andrej Abplanalp, hanno avuto un ruolo diretto nell'allargare la proposta di legge anche alla Resistenza italiana. Durante i lavori della Commissione degli affari giuridici, queste ricerche hanno messo in evidenza per la prima volta in modo sistematico il coinvolgimento di cittadini ticinesi nelle operazioni partigiane nell'area dell'Ossola, al confine con il cantone. Rues ha anche testimoniato di fronte alla commissione parlamentare.

#### **7. Qual è il significato storico dell'Ossola in questo contesto?**

La regione dell'Ossola - circa 1.800 km<sup>2</sup> tra il Sempione e il Lago Maggiore - era geograficamente incuneata tra la Svizzera e l'Italia settentrionale, una posizione che preoccupava lo Stato maggiore elvetico ma che dopo l'8 settembre 1943 divenne un retroterra sicuro per i partigiani. Nell'autunno del 1944 vi sorse per 40 giorni la Repubblica dell'Ossola, zona libera che al momento del crollo spinse circa 3.500 partigiani e 6.500 civili - tra cui molti bambini malnutriti, ricordati come i "bambini del



pane bianco" - a rifugiarsi in territorio ticinese, dove la popolazione li accolse con grande solidarietà.

## **8. Come si svolge la cerimonia del 18 aprile? Cosa accadrà durante la giornata?**

La cerimonia si apre alle 10.00 con i saluti del Presidente del Museo del Forte Osvaldo Grossi, seguiti da un intervento di Raphael Rues per il Gruppo Memoria 1943-1945. Intervengono Loris Galbusera, sindaco di Biasca; Brenno Bernardi, Presidente Ass. Amici di Giovanni Bassanesi, e il consigliere nazionale Simone Gianini, correlatore del progetto di legge in Parlamento. La cerimonia si conclude con la presentazione di una targa commemorativa, l'Inno nazionale svizzero e una salva di tre colpi di cannone sparata dagli artiglieri del forte. Segue un aperitivo e un pranzo.

## **9. Chi è Simone Gianini e quale ruolo ha avuto nella riabilitazione?**

[Simone Gianini](#) (1976) è consigliere nazionale ticinese del PLR e correlatore - insieme al collega Raphaël Mahaim dei Verdi - del rapporto commissionale sulla riabilitazione. Ha sostenuto il progetto in aula al Consiglio nazionale definendolo «un gesto morale che vuole rendere onore a chi fu punito pur trovandosi, col senno di poi, dalla parte giusta della storia». Interviene anche alla cerimonia di Biasca come testimonianza del legame diretto tra il riconoscimento parlamentare e la memoria locale.

## **10. Perché questa riabilitazione è importante oggi, ottant'anni dopo i fatti?**

Come sottolinea Rues, la riabilitazione ha una forte valenza simbolica su due piani. Da un lato è un atto di giustizia storica: quando Rues avviò le sue ricerche trent'anni fa era ancora possibile incontrare i protagonisti di quel periodo; oggi non vi sono più testimoni diretti, e anche i loro figli stanno venendo meno. Documentare, riconoscere e ricordare è dunque urgente. Dall'altro, in un contesto internazionale sempre più segnato dall'instabilità e da derive autoritarie, riconoscere chi si batté per la libertà e la democrazia significa riaffermare quei valori nel presente - e non soltanto commemorarli.

### **Contatto per la stampa**

- Osvaldo Grossi, Presidente Forte Mondascia: [grossiosvaldo@ticino.com](mailto:grossiosvaldo@ticino.com)
- Raphael Rues, Insubrica Historica: [info@insubricahistorica.ch](mailto:info@insubricahistorica.ch)